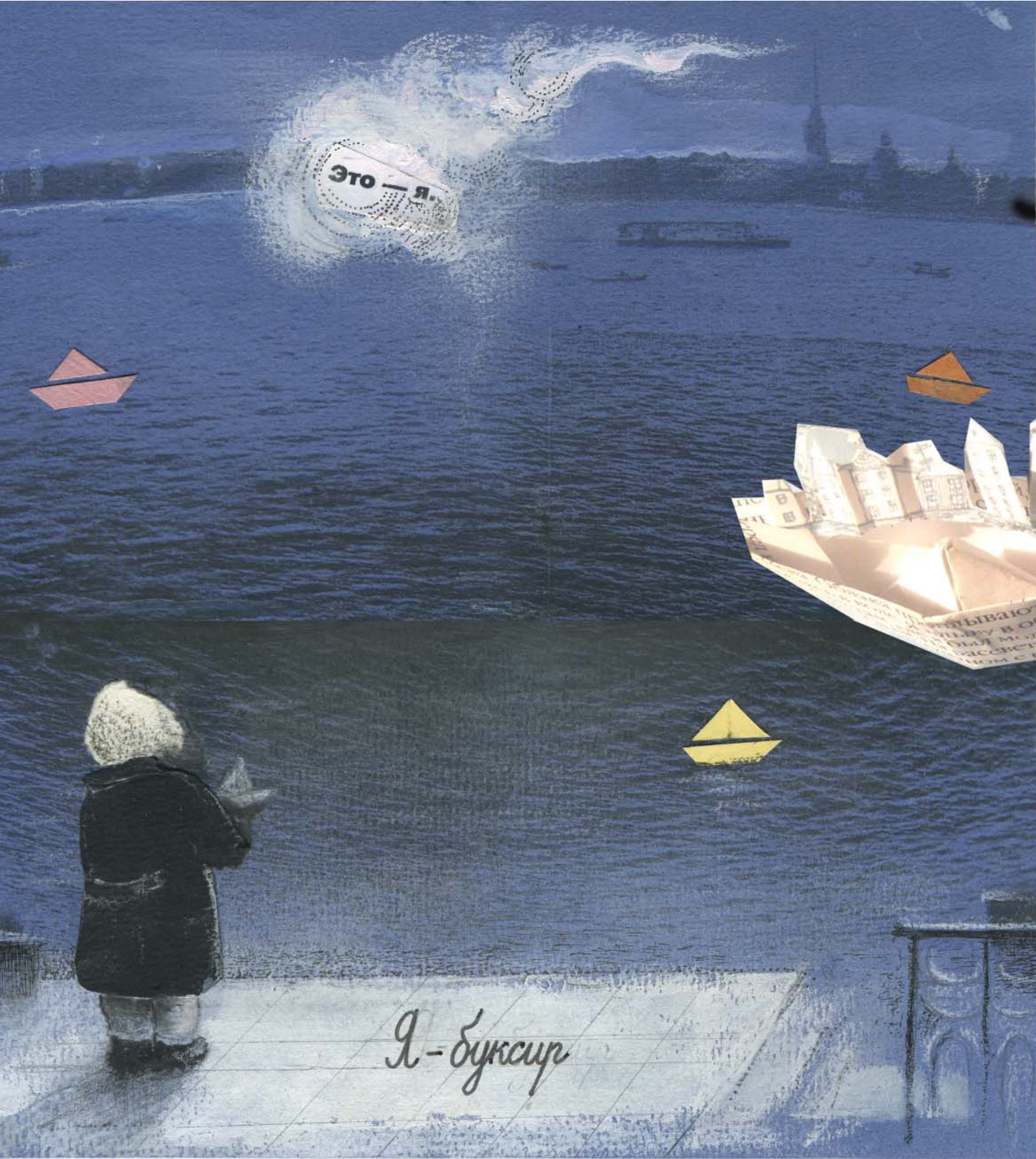


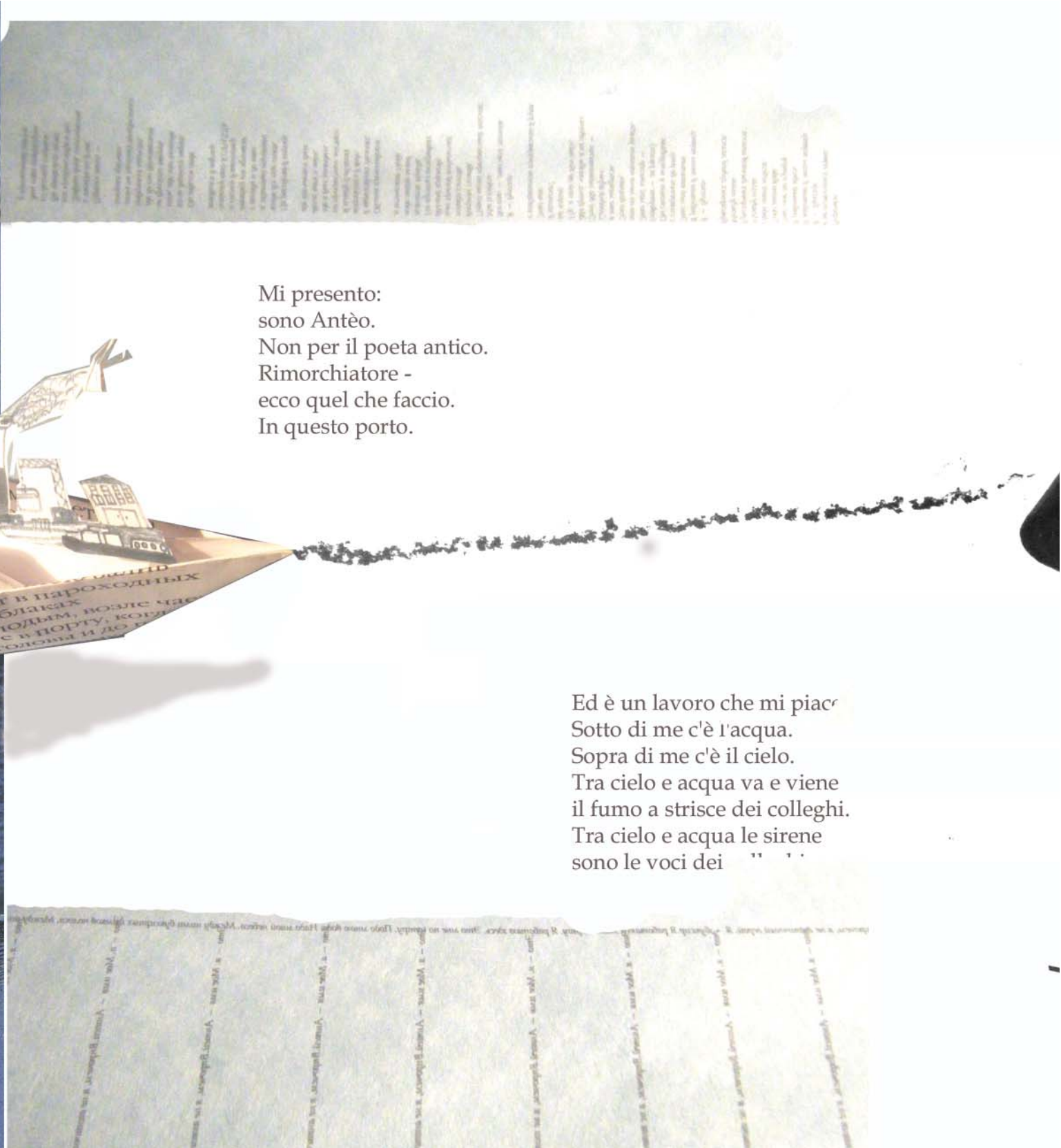
иосиф бродский

БАЛЛАДА О МАЛЕНЬКОМ БУКСИРЕ





Я - буксир



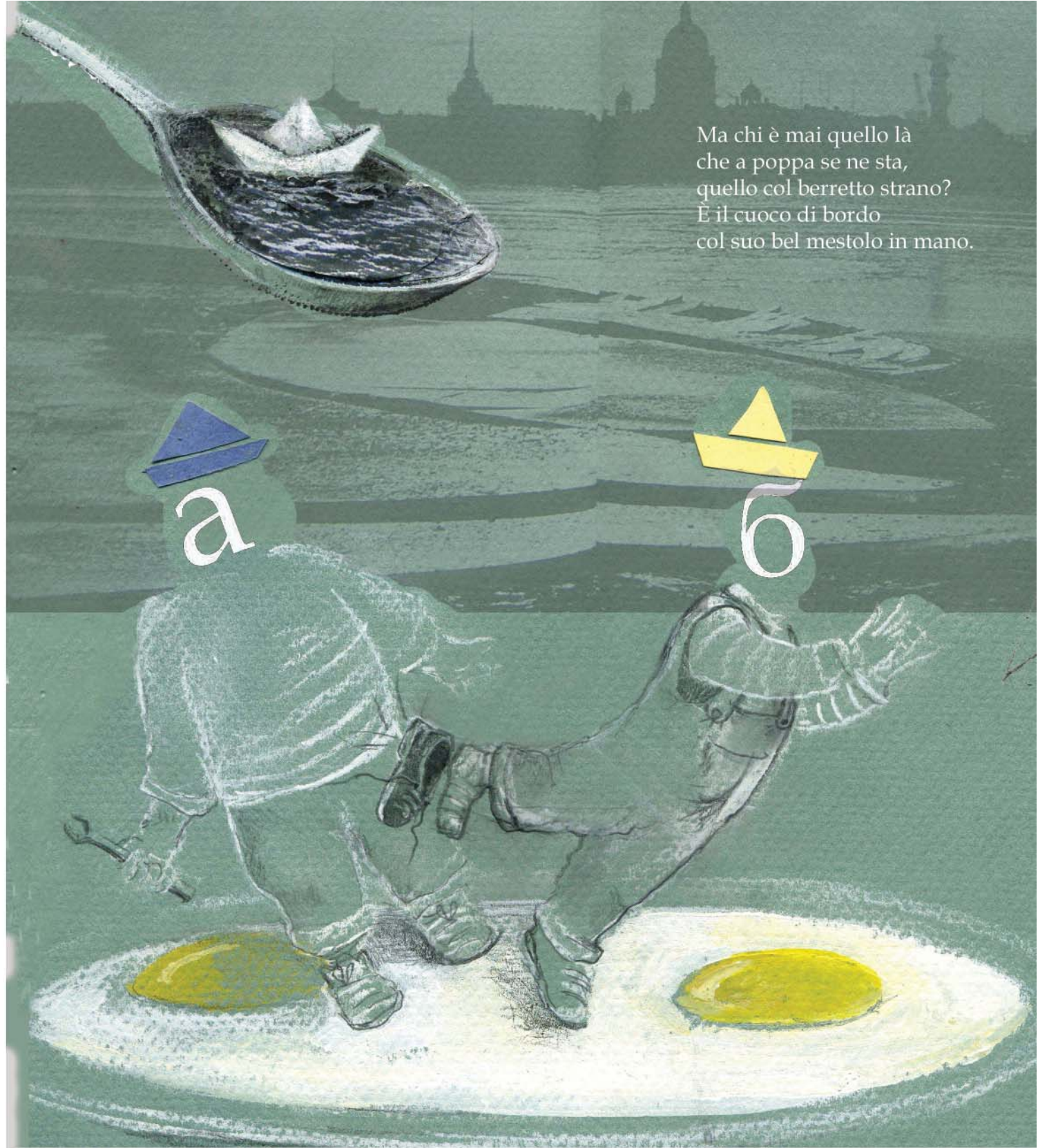
Mi presento:
sono Antèo.
Non per il poeta antico.
Rimorchiatore -
ecco quel che faccio.
In questo porto.

Ed è un lavoro che mi piace
Sotto di me c'è l'acqua.
Sopra di me c'è il cielo.
Tra cielo e acqua va e viene
il fumo a strisce dei colleghi.
Tra cielo e acqua le sirene
sono le voci dei " "

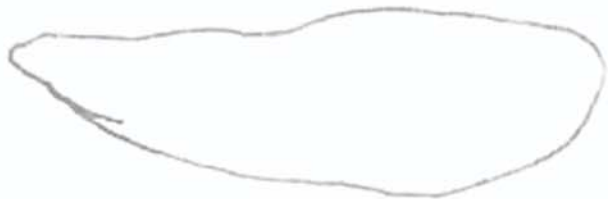
accio il rimorchiatore.
In questo porto qua.
Ecco il mio capitano
che senza sigaretta non ci sta.
È lui che guida
(cioÈ che sta al timone).



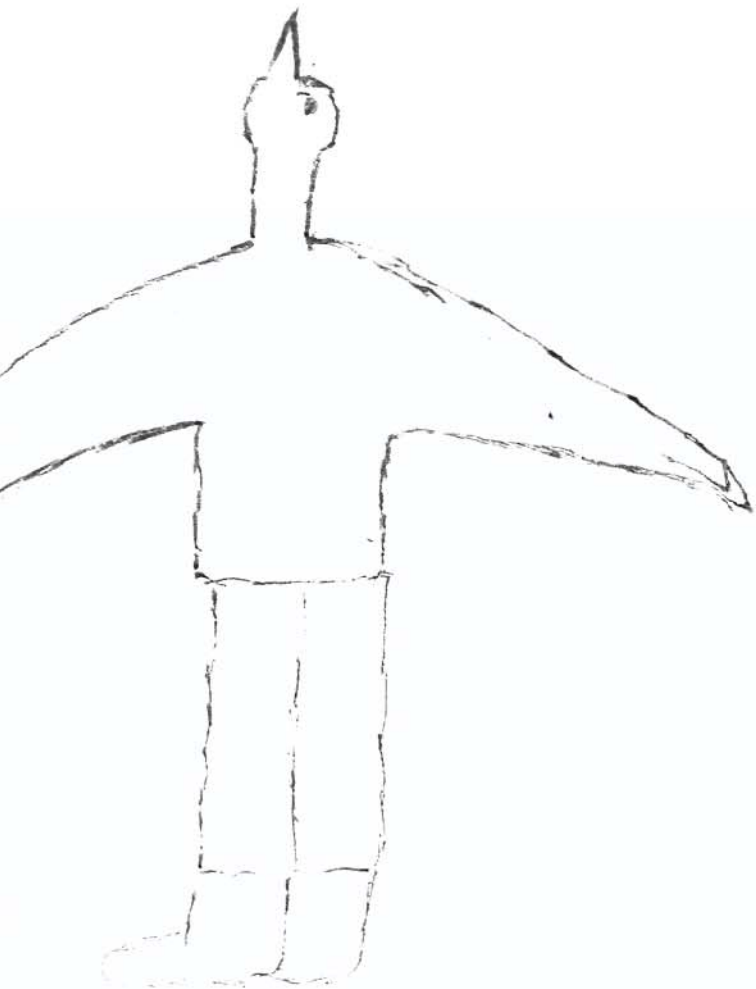
E questo che mi nutre di carbone
È il mio fuochista.
Ecco il nostromo e i marinai.
Oggi è tutto un gran via vai,
la mobilitazione è generale!
Ecco due dottori-macchinisti
pronti a curarmi se sto male.



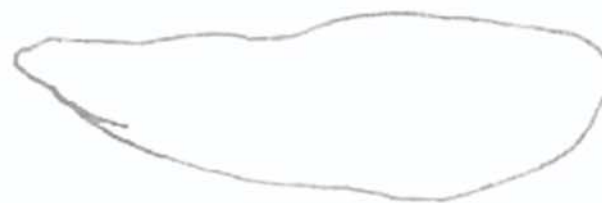
Ma chi è mai quello là
che a poppa se ne sta,
quello col berretto strano?
È il cuoco di bordo
col suo bel mestolo in mano.



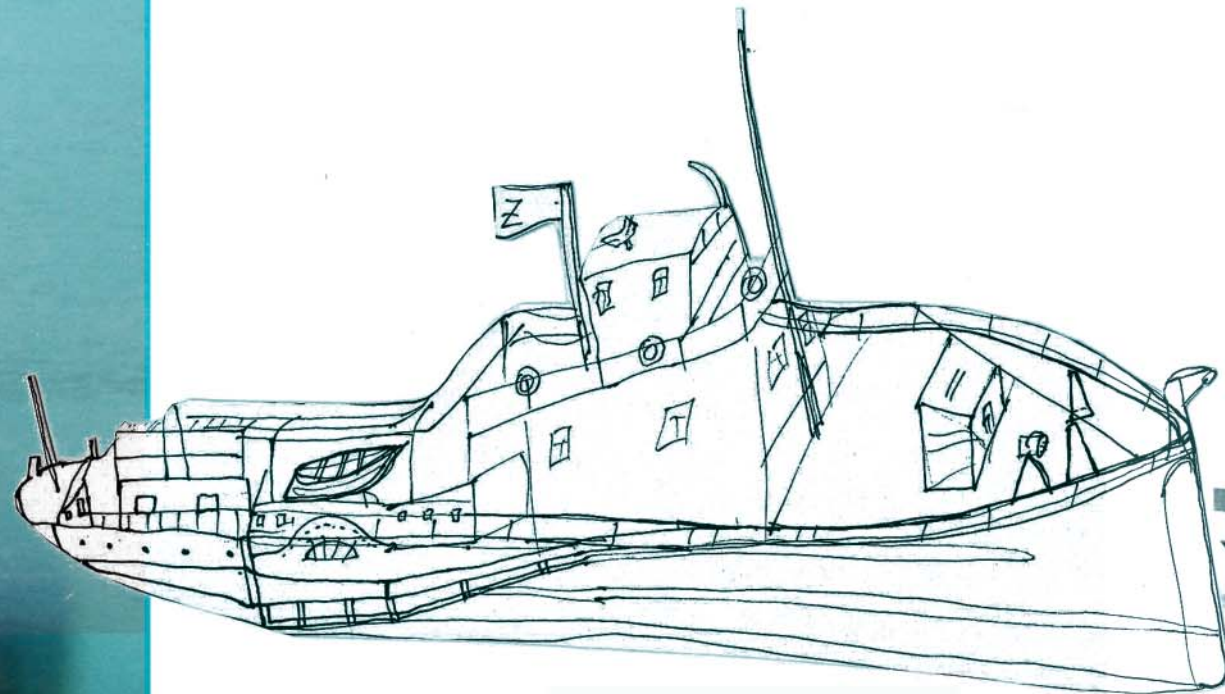
Faccio il rimorchiatore.
Ho presentato il mio equipaggio.
Tutti insieme navighiamo.
Ci circonda un bel paesaggio:
azzurro davanti,
azzurro di dietro
e laggiù, laggiù lontano
le gru metalliche che paiono un merletto.
Ecco isole deserte,
dove l'erba è verde verde,
ecco il Golfo di Finlandia:
qui finisce la Nevà, che è un fiume grande.



Tra i fumacchi dei piroscafi
vanno nuvole leggere
che si specchiano nell'acqua.
Le attraverso tutte intere,
vado in posti affascinanti,
dove un tempo sono stato:
là È trascorsa la mia infanzia,
là i gabbiani sono tanti
e di fumo non ne avanza.



Quando ancora tutti dormono,
ma nel porto spunta l'alba,
io, di nebbia rivestito
- poppa e prua, scafo e albero -
dall'ormeggio mi distacco,
nell'oscurità mi affretto
per guidare all'attracco
un nuovo BASTIMENTO.



Qui da noi è arrivato
da oceani distanti,
dove a me non è dato
di calare le ancore,
dove dormono calmi
i silenziosi litorali
e le coste hanno palme
su cui strillano pappagalli.

Ha solcato l'oceano,
fin da noi è venuto.
Salve a te, forestiero,
ti porgiamo il saluto.
Alla meta sei arrivato
da un paese lontanissimo,
sei all'attracco, tira il fiato,
devi essere stanchissimo.

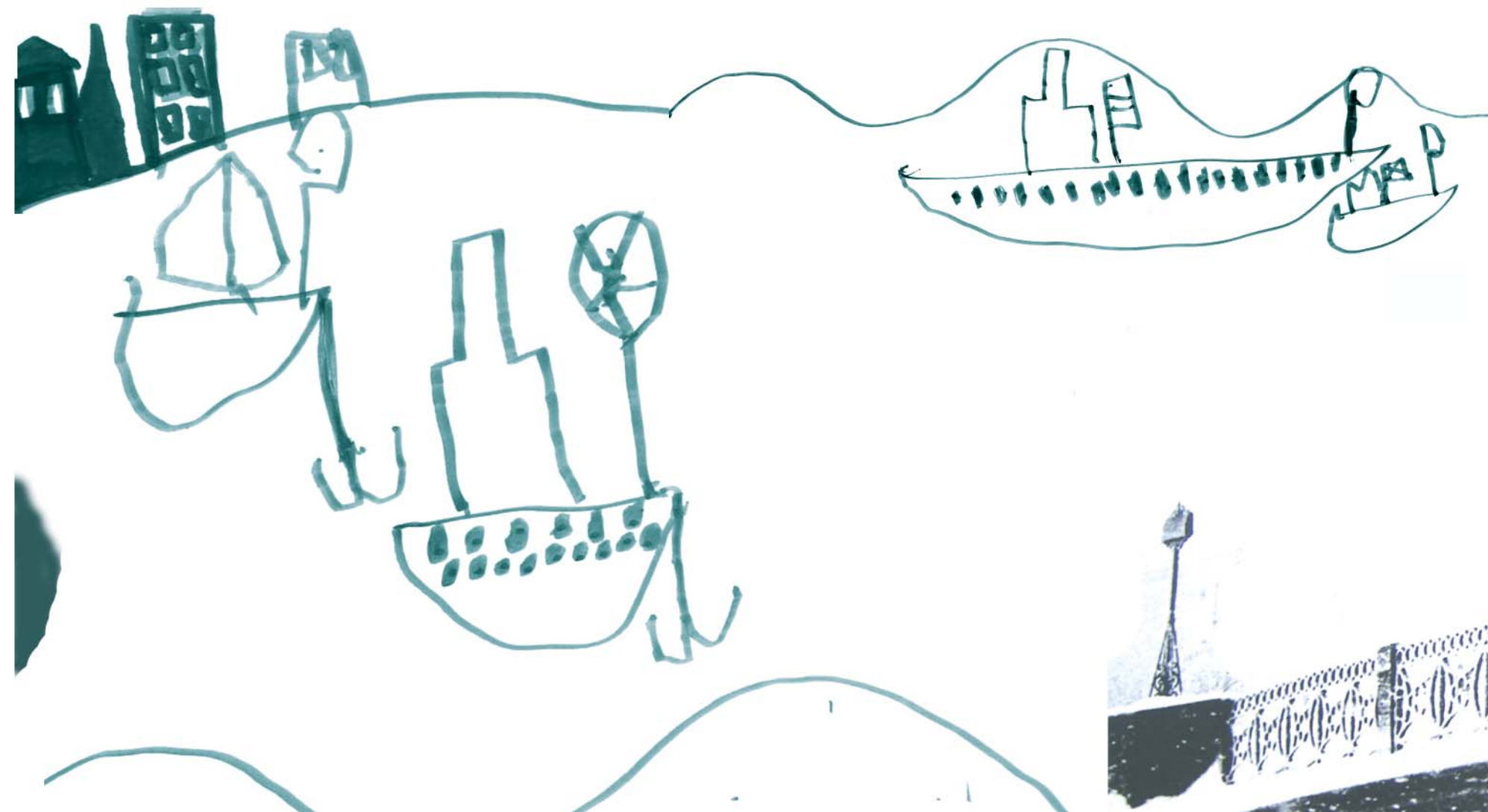


Chiedo scusa, amici cari,
ma vi sono necessario.
Anche se, a prua raccolti,
voi gettate giù lo sguardo
- comech la giri o volti, -
io vi servo, non c'è scampo.
Vi sistemo in questo posto,
qui tra i vari bastimenti,
se c'è un po' di compagnia
ci si sta più in allegria:

a sinistra
sta la riva,
la Nevà
a destra sta.
Su di voi si stende giù
il merletto delle gru.

... Il fuochista, poi, daccapo
mi ridà del nutrimento
e di nuovo prendo e salpo
verso un altro bastimento.

Ogni giorno una fatica,
che fatica la mia vita!
e dimentico nel sonno
quel che faccio quando è giorno;
sempre in fretta,
sempre stanco,
guidare bastimenti,
condurli all'attracco.
Ogni giorno fatico così,
sono sempre in movimento.
Corri di là, corri di lì:
a volte è uno sfinimento.

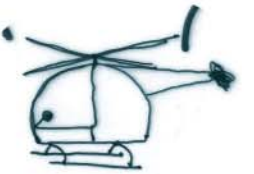


... E allorchè, a ritroso,
passo accanto all'approdo,
e il tramonto, frettoloso,
corre dietro la poppa
e di un fuoco d'argento
la Nevà è ammantata,
d'improvviso io sento
voci a me indirizzate.
Di lontano È come se,
in gruppetto riuniti,
i bastimenti si dicessero
- Buona sera, amico.

O è un francese magari,
che, piazzato il suo carico,
sussurrando ai suoi pari,
dice "mon ami, bon soir".
E lì accanto un tedesco:
"Kamerad, guten Abend".
E dei giovani inglesi
"oh good bye!" gli ricambiano.

Vi saluto, ragazzi
vi saluto, amici cari .

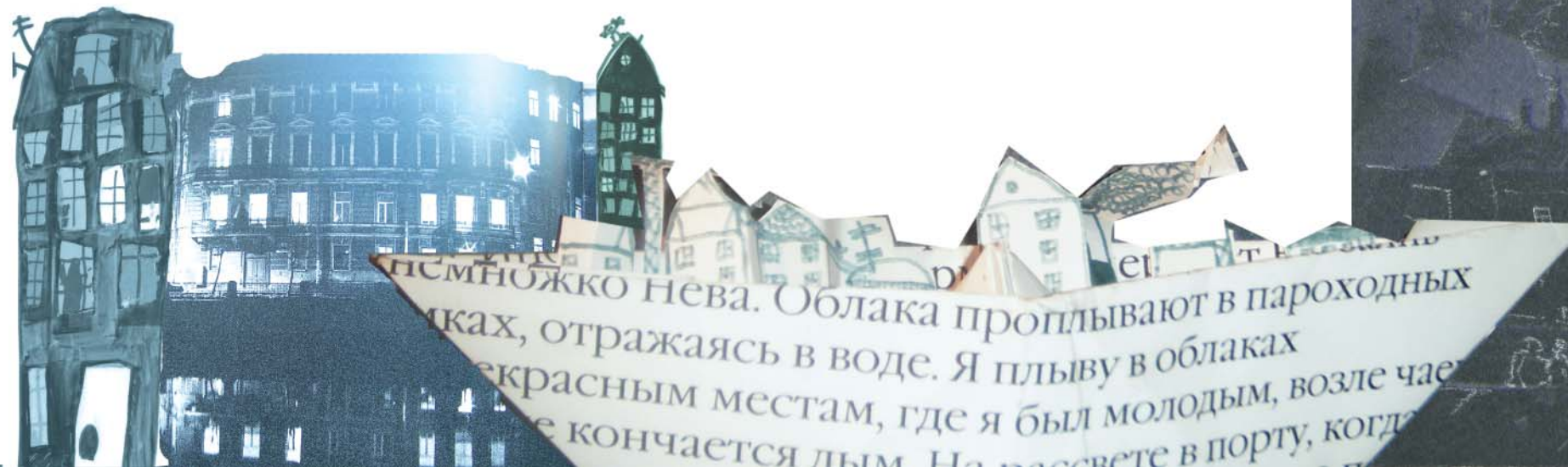
Non vi fate riguardi,
io non posso accodarmi.



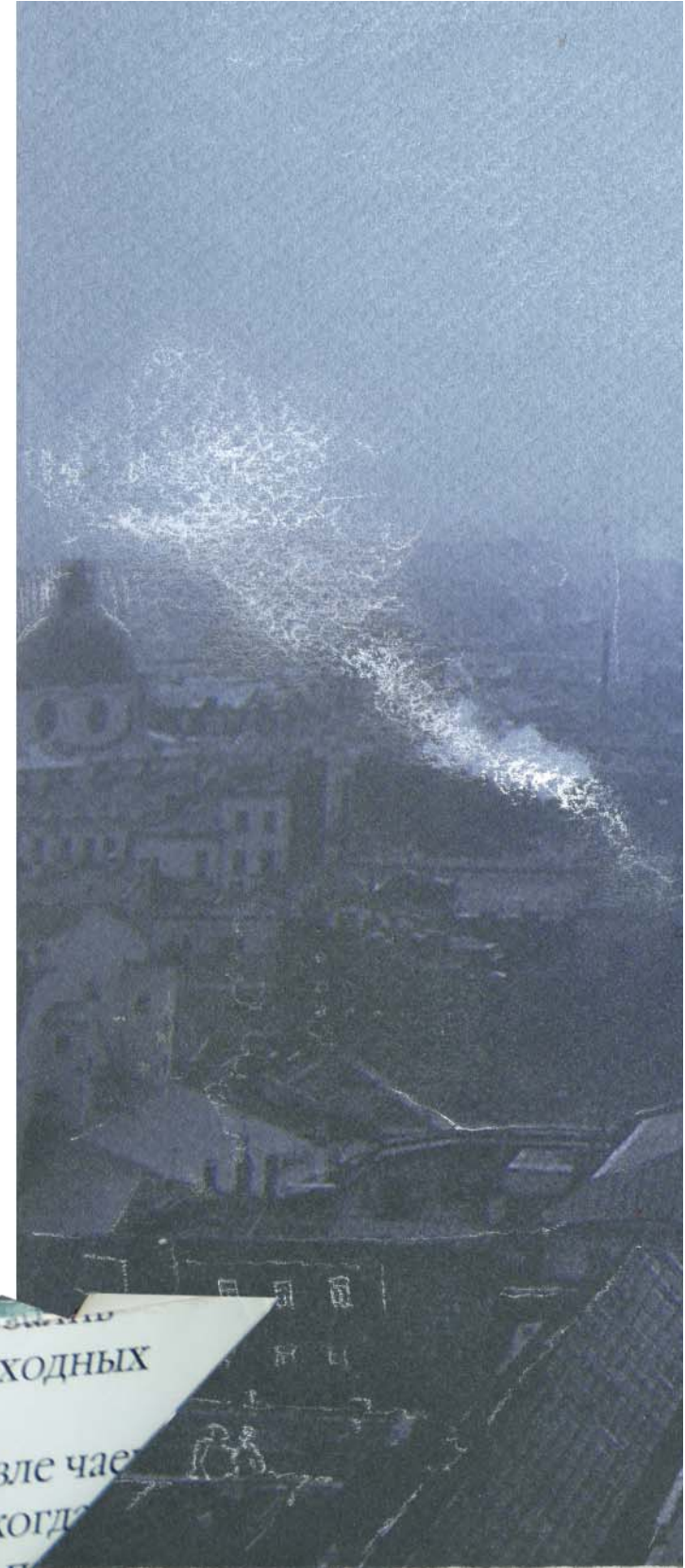
Voi prendete pure il largo
nel biancore mattutino,
all'oceano che mi è caro
fate avere il mio inchino.

Dileguatevi lontano,
separarsi non è nuovo.
C'è qualcuno destinato
a restare in questo luogo.

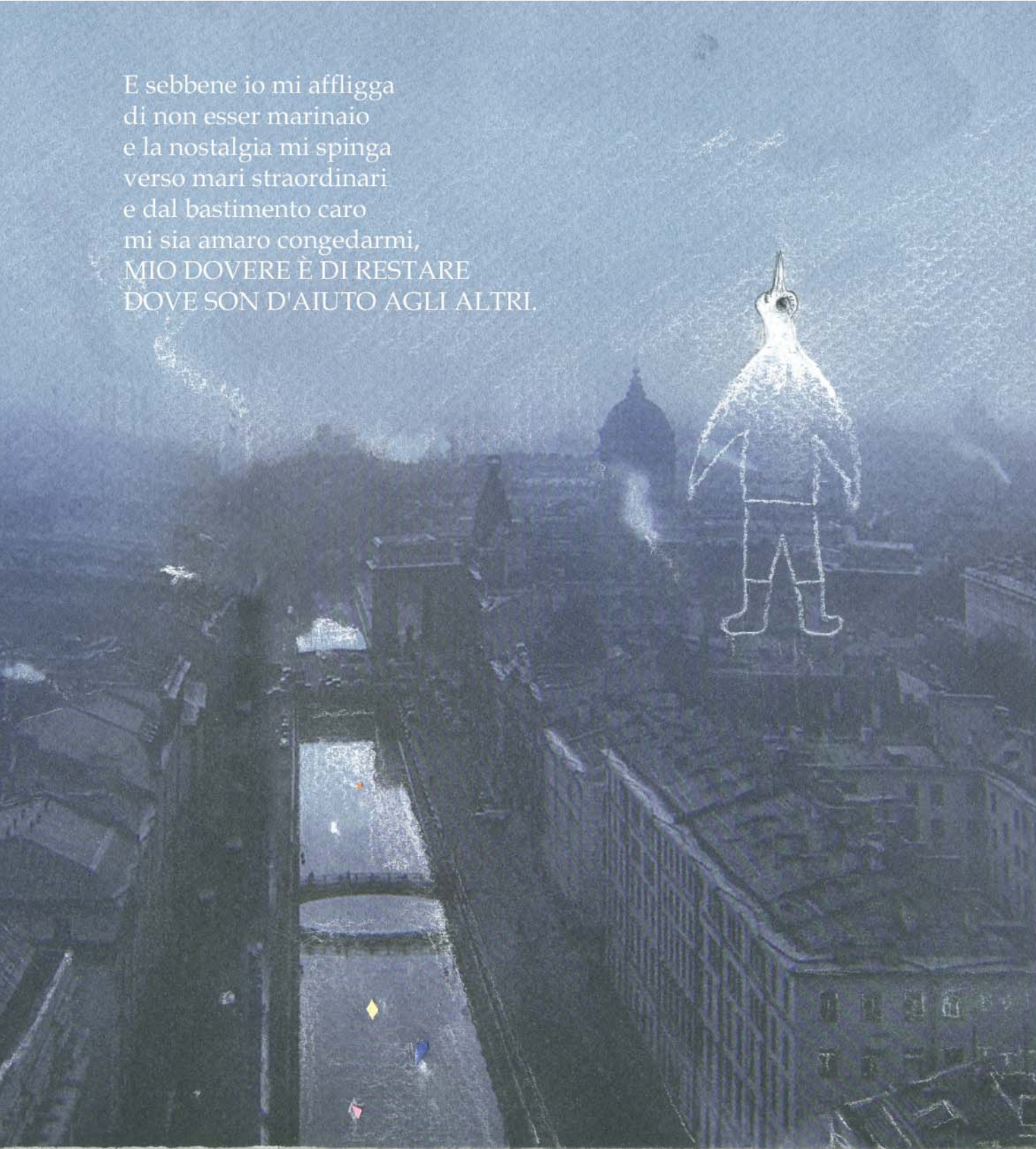
Quel qualcuno, miei cari,
sono io, io di nuovo.
Voi potete rimirare
territori sempre nuovi,
dove dormono calmi
i silenziosi litorali
e le coste hanno palme
su cui strillano pappagalli.



Темножко Нева. Облака проплывают в пароводных
ках, отражаясь в воде. Я плыву в облаках
красным местам, где я был молодым, возле чае
е кончается дым. На рассвете в порту, когда



E sebbene io mi affligga
di non esser marinaio
e la nostalgia mi spinga
verso mari straordinari
e dal bastimento caro
mi sia amaro congedarmi,
MIO DOVERE È DI RESTARE
DOVE SON D'AIUTO AGLI ALTRI.



E allorchè sarò vecchio
dentro il golfo del destino,
e i miei alberi saranno
di un fumaiolo più piccini,
"barra a destra" sentirò
comandarmi il capitano,
il fuochista getterà
una palata di carbone,
e il nostromo ruoterà
a sud-ovest il timone
e col piede l'approdo
staccherà dalla poppa,



До свидания, грузин



partirò, levando l'ancora,
per un sogno incantato,
superando azzurri alberi
verso il luogo dorato
da cui - dice la leggenda
con parole forti e chiare -
mai nessun rimorchiatore
È riuscito a ritornare.



